



UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE

PERVENUTO A: IL COMM. ME

IN DATA: 16/12/2022

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

**RELAZIONE UNICA AL PROGETTO DI LEGGE
"REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO DIPLOMATICO E CONSOLARE DELLA
REPUBBLICA DI SAN MARINO"**

Eccellenze,
Onorevoli Consiglieri,

nelle sedute del 22 Novembre 2022 e 6 Dicembre 2022 la Commissione Consiliare Permanente Affari Esteri, Emigrazione ed Immigrazione, Sicurezza ed Ordine Pubblico ed Informazione ha preso in esame il Progetto di Legge relativo alla Regolamentazione del Servizio Diplomatico e Consolare della Repubblica di San Marino presentato al Consiglio Grande e Generale in data 24 Maggio 2022 per esaminare in sede referente l'articolato di tale impianto normativo che, oggi più che mai, riveste un ruolo strategico nell'ambito della nostra politica estera.

Per comprendere l'importanza di tale intervento è necessario andare a ritroso nel percorso storico del Paese, per capire come nel nostro sistema, la politica estera sia sempre stata veicolo essenziale e dirimente per affermare, in primis, la piena indipendenza delle nostre Istituzioni e del nostro territorio ed oggi, per favorire il sempre più stretto legame con la comunità di Stati, con la vicina Repubblica Italiana e con la rete di Organismi internazionali, al cui interno esercitiamo un ruolo sempre più attivo e strategico.

Ed è proprio negli ambiti multilaterali che San Marino ha la capacità e il privilegio di ottenere particolare rispetto e visibilità, in virtù dell'affermazione di principi e valori che da sempre hanno contraddistinto la nostra identità e che hanno consentito al nostro Paese di conquistarsi la stima e l'interesse a sviluppare importanti collaborazioni.

Negli stessi ambiti multilaterali e nei rapporti bilaterali, la Repubblica ha incrementato la sua capacità di negoziare e definire accordi e intese strategiche per il suo sviluppo, soprattutto in ambito economico, sociale, culturale e politico che hanno contribuito, nel tempo, alla sua piena affermazione.

Da questa premessa ed in considerazione del divenire e del mutamento dell'intero sistema del nostro Paese, anche nella prospettiva della futura collocazione nello scenario europeo, in vista della prossima definizione di un Accordo di Associazione all'Unione Europea, risulta facile comprendere come la nostra politica estera richieda sempre più interventi atti a valorizzare le risorse già esistenti, unitamente al reclutamento di ulteriori professionalità nel settore diplomatico e consolare; un settore fondamentale per la multiforme attività da svolgersi presso il Dipartimento Affari Esteri e presso le numerose sedi accreditate all'estero, e che sappia



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE**

adeguatamente confermare un alto livello di preparazione e rappresentatività per comprendere, affrontare e fronteggiare scenari differenti, nel costante adeguamento alle sfide globali e all'evoluzione delle relazioni tra Stati.

Principalmente per queste ragioni, nasce l'esigenza di apportare modifiche alla struttura diplomatica e consolare di San Marino, già da tempo impegnata in direzioni non più rientranti nella normativa esistente, definendo con maggiore incisività e adeguamento alla situazione in divenire, ruoli, funzioni e trattamenti, al fine di riordinare la struttura attuale, sia in termini quantitativi che qualitativi, allo scopo di creare un unico strumento che consenta di accorpate e aggiornare le norme esistenti e di regolamentare nuove fattispecie e tipologie di funzioni. Il progetto di legge introduce pertanto elementi di novità ed integrazioni alle precedenti leggi, ovvero la Legge n. 105 del 16 Settembre 1993, la Legge n. 13 del 19 Aprile 1979 e la Legge n. 100 del 30 Luglio 2012, e si compone di 34 articoli a loro volta suddivisi in tre Titoli:

- Il primo riguarda la Carriera Diplomatica
- Il secondo concerne il Dipartimento Affari Esteri e Sedi all'estero
- Il terzo definisce le Disposizioni Transitorie e Finali

La prima parte si apre con le definizioni che riguardano i funzionari e gli agenti diplomatici e consolari della Repubblica di San Marino, i quali sono tenuti a svolgere la propria funzione attenendosi alla Dichiarazione dei diritti dei cittadini e dei principi fondamentali dell'ordinamento sammarinese e a rappresentare gli interessi della Repubblica con fedeltà, decoro e alto senso dello Stato. Vengono, pertanto, definite le figure di Agente Consolare, Agente Diplomatico, Funzionario Diplomatico, con la chiara demarcazione tra figure appartenenti e non appartenenti alla carriera diplomatica e definito il significato proprio delle missioni Diplomatiche, degli Stati o Organizzazioni Internazionali di accredito, degli Uffici Consolari e dei Responsabili di Sezioni Consolari.

Il TITOLO I riguarda e disciplina la Carriera Diplomatica, definendone i gradi in un ordine che contempla, in ordine gerarchico, le figure di:

- Ambasciatore
- Ministro Plenipotenziario
- Consigliere d'Ambasciata
- Primo Segretario
- Secondo Segretario

Seguono poi, con l'art.4, i requisiti di accesso a tale carriera, che dai titoli di studio alla conoscenza delle lingue straniere, dall'età anagrafica alla trasparenza in ambito



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE**

penale, sia a San Marino che all'estero, consentono ai cittadini sammarinesi di avvicinarsi con preparazione e competenza a tale percorso, rimandando all'allegato A gli aspetti retributivi.

Ne consegue la previsione delle incompatibilità, per le quali valgono le norme espresse per i dipendenti della Pubblica Amministrazione.

Nel progetto di legge viene presa in esame anche la possibilità di usufruire, da parte del Funzionario diplomatico presso un Organizzazione Internazionale, di un periodo di aspettativa straordinaria, da concedersi tramite delibera del Congresso di Stato, su proposta del Segretario di Stato per gli Affari Esteri.

Un aspetto di particolare rilevanza attiene all'avanzamento nella carriera diplomatica, deliberata dal Congresso di Stato su proposta del Segretario di Stato per gli Affari Esteri, con presa d'atto da parte della Commissione Consiliare Permanente, in presenza di fondamentali requisiti, quali la maturazione degli anni di servizio, le attività svolte presso le Sedi all'estero e presso il Dipartimento Affari Esteri, l'assenza di elementi ostativi, la valutazione del servizio svolto e di conseguenza della professionalità acquisita, nonché il raggiungimento degli obiettivi strategici assegnati.

L'art.10 attiene alle norme di disciplina e condotta che ciascun Funzionario Diplomatico è tenuto ad osservare per non incorrere in violazioni che potrebbero sfociare in un provvedimento di sospensione dell'incarico assegnato.

Ne consegue la necessità di mantenere un comportamento che non comprometta il decoro delle Istituzioni Sammarinesi, attraverso azioni, posizioni e dichiarazioni che non siano contrari o ostativi agli orientamenti di politica estera, impressi dalla Segreteria di Stato e dal Dipartimento Affari Esteri.

Il TITOLO II definisce la struttura del Dipartimento Affari Esteri, composta dalle Unità Organizzative definite dall'Allegato A, assegnando la facoltà al Congresso di Stato, su proposta del Segretario di Stato per gli Affari Esteri, di modificare, accorpate, eliminare o creare nuove Direzioni all'interno del Dipartimento Affari Esteri, mantenendo sempre a 5 il numero massimo.

Con una specifica norma si conferma il valore dell'attività di formazione e di aggiornamento per i Funzionari Diplomatici, al fine di mantenere alto il livello di professionalità, da percorrere anche in collaborazione con accademie diplomatiche di altri Stati, Organizzazioni Internazionali e Centri Accademici specializzati; allo stesso modo vengono previste le attività di tirocinio ed altre opportunità formative, da svolgersi presso le Unità Organizzative del Dipartimento Affari Esteri, presso Ambasciate o Missioni accreditate presso Organismi multilaterali.



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE**

Il capo II di tale titolo è dedicato alle Missioni Diplomatiche ed agli Uffici Consolari di cui San Marino si avvale nelle relazioni tra Stati e Organizzazioni Internazionali che devono operare sulla base di quanto stabilito dalla Legge, dalle Convenzioni in essere e dalle istruzioni impartite dal Segretario di Stato per gli Affari Esteri e dal suo Dipartimento.

Tale progetto di Legge definisce inoltre gli aspetti operativi delle Missioni Diplomatiche e degli Uffici Consolari che sono sempre tenute a relazionare al Segretario di Stato per gli Affari Esteri ed al suo Dipartimento circa le attività svolte, le relazioni intrattenute e le informazioni ritenute di maggior rilevanza.

A sostegno del significato intrinseco che la politica estera riveste per il nostro Paese, vengono altresì individuate le Sedi Diplomatiche Strategiche, rappresentate da Stati o Organizzazioni Internazionali con i quali San Marino intrattiene o ha in animo di intrattenere relazioni particolari e propedeutiche alla sua crescita economica, sociale e culturale o alla condivisione di valori e posizioni comuni.

La funzione attribuita a queste ultime viene individuata nella tutela degli interessi del nostro Stato, nella negoziazione di accordi, bilaterali o multilaterali, nella promozione di nuovi ambiti di relazioni internazionali, nonché nella più ampia tutela degli interessi dei nostri concittadini residenti all'estero.

In particolare, gli Uffici Consolari sono tenuti a svolgere funzioni a tutela, assistenza e supporto dei cittadini, delle imprese e di enti sammarinesi che si trovano all'estero, quali la trasmissione e ricezione di documenti inerenti lo stato civile ed il rilascio dei passaporti ed a favorire e promuovere sempre e comunque la migliore conoscenza della nostra Repubblica.

All'art.9 viene prevista la nomina del Capo Missione Diplomatica residente oppure non residente presso una Missione Diplomatica, sempre previo riferimento del Segretario di Stato per gli Affari Esteri e presa d'atto della Commissione Consiliare Permanente, così come l'assegnazione di funzionari diplomatici presso le Missioni diplomatiche.

E' facoltà del Congresso di Stato nominare, destinare o trasferire Agenti Diplomatici e Consolari non residenti, su proposta del Segretario di Stato per gli Affari Esteri, con presa d'atto della Commissione Consiliare Permanente Affari Esteri, prevedendo la possibilità, in caso di necessità, di designare Capo Missione l'Agente Diplomatico.



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE**

In questo progetto di Legge elemento di novità è la possibilità di nominare "Ambasciatori a disposizione" coloro che hanno ricoperto ruoli istituzionali elettivi all'interno del Congresso di Stato o del Consiglio Grande e Generale per almeno otto anni complessivi, funzionari diplomatici a riposo, ex Agenti Diplomatici accreditati presso missioni diplomatiche strategiche ed ex Agenti Diplomatici che per almeno 10 anni hanno rivestito il ruolo di Capo Missione.

Viene introdotta la figura di "Inviati Straordinari", ossia Agenti Diplomatici non appartenenti alla carriera diplomatica, anche non sammarinesi, incaricati di funzioni o progetti specifici per un periodo di tempo prestabilito.

Ne conseguono i criteri per la nomina di Agenti Diplomatici e Consolari che devono corrispondere a quella serie di requisiti idonei alle peculiarità della funzione che andranno a svolgere.

Anche in questo caso sono contemplati i criteri tramite i quali, si rende possibile la revoca dell'incarico, e che sono individuati in comportamenti, azioni e mancata ottemperanza alle direttive impartite dal Segretario di Stato per gli Affari Esteri o dal suo Dipartimento, unitamente al mancato raggiungimento degli obiettivi iniziali e all'utilizzo improprio dei benefici anche fiscali, conseguenti al ruolo di diplomatico.

L'impianto normativo procede con la regolamentazione del rapporto fra la Segreteria di Stato per gli Affari Esteri e gli Agenti Diplomatici e Consolari, la cui durata è biennale, sottoscritta dal Segretario di Stato e dall'Agente Diplomatico, con approvazione del Congresso di Stato e successiva presa d'atto della Commissione Consiliare Permanente.

Le convenzioni sottoscritte, annualmente, devono essere soggette a verifica di raggiungimenti degli obiettivi programmati.

I Funzionari e gli Agenti Diplomatici devono circoscrivere la propria azione allo Stato o Organizzazione Internazionale di accredito, evitando di ricorrere ai privilegi e alle immunità riconducibili al loro status diplomatico per finalità e scopi non attinenti alla loro funzione.

Il TITOLO III della Legge contempla le disposizioni transitorie e finali del progetto, occupandosi della progressione di carriera dei Funzionari Diplomatici già in forza presso il Dipartimento Affari Esteri, offrendo in tal modo la possibilità a soggetti che prestano il loro servizio in Dipartimento Affari Esteri da almeno sette anni quindi già formati dal punto di vista professionale e diplomatico, di accedere alla carriera con il grado di Consigliere d'Ambasciata, l'opportunità agli Agenti Diplomatici che attualmente prestano servizio in una delle Missioni Diplomatiche strategiche da almeno sette anni cumulativi, di assumere il grado di Consigliere di Ambasciata.



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE**

Gli Agenti Diplomatici che al momento dell'entrata in vigore della Legge hanno l'incarico di Capo Missione in una delle sedi considerate strategiche accedono al grado di Ministro Plenipotenziario.

In sede di Commissione Consiliare Permanente relativamente a tale Progetto di Legge sono stati presentati diversi emendamenti che hanno contribuito al completamento e al licenziamento di un testo, che costituirà negli anni a venire un prezioso strumento di implementazione della nostra politica estera, grazie alle alte professionalità già presenti ed a coloro che nel corso degli anni vorranno intraprendere, con passione, coscienza e alto senso di responsabilità, una professione affascinante, ricca di confronti e di relazioni e tesa alla divulgazione delle potenzialità e prerogative della nostra Repubblica nella più ampia comunità internazionale.

Tutto ciò acquista maggior valenza se si pensa al percorso che già da diversi anni abbiamo intrapreso per giungere ad un Accordo di Associazione con l'Unione Europea; un traguardo che costituirà una svolta epocale per il nostro Paese, che sarà chiamato ad affrontare nuove sfide presenti e future, dunque, a sostenere il nostro sviluppo socio - economico, anche grazie al supporto delle professionalità e dell'esperienza maturata dalla nostra rete di diplomatici.

Il dibattito fra le forze politiche è stato contraddistinto da una attenta analisi e da volontà di collaborazione, sia all'interno della maggioranza sia con le forze di opposizione.

Tutti gli articoli sono stati approvati con la maggioranza dei voti favorevoli dei Commissari presenti; pertanto i lavori della Commissione II in sede referente, relativi alla discussione del progetto di legge "REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO DIPLOMATICO E CONSOLARE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO" si sono conclusi con il suo positivo accoglimento da parte di 8 commissari favorevoli e 5 astenuti.

A conclusione dei lavori è stato proposto di affidare la stesura della Relazione Unica al progetto di legge in oggetto al Commissario Maria Cristina Albertini.

Eccellenze, Onorevoli Consiglieri, mi auguro di aver contribuito ad illustrare i contenuti del progetto di Legge e confido nella volontà dell'intera aula consiliare di offrire alla rete diplomatica questo nuovo intervento legislativo, che consente di valorizzare le professionalità già esistenti e nel contempo di aprirsi alla formazione di nuove e necessarie risorse.



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE**

Oggi più che mai il ruolo degli Agenti diplomatici e consolari è sensibilmente accresciuto; oltre al privilegio di rappresentare un'entità statale peculiare per la sua unicità, vanno di pari passo, in capo ai diplomatici, le alte responsabilità e la capacità di saper dialogare con interlocutori istituzionali, di saper adeguatamente rappresentare le esigenze di uno Stato che si apre alla comunità globale con dignità e autorevolezza, offrendo un modello statale moderno e attrattivo, ricco di potenzialità e di capacità di sviluppo e, non da ultimo, di non rinunciare mai ad affermare l'antica propensione dei nostri primi ambasciatori di pace, i nostri Cittadini, all'affermazione dei percorsi di pacificazione, di riconciliazione e di dialogo sereno tra Popoli e Nazioni.

Il Relatore Unico
Maria Cristina Albertini

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Maria Cristina Albertini', written in a cursive style.